

Bacino alle Viote, dietrofront Ma sarà battaglia in aula

Comune. La commissione urbanistica ha stralciato il laghetto per l'innevamento dal Prg dopo il no delle Asuc coinvolte. Il centrodestra minaccia ostruzionismo per ripristinarlo

TRENTO. Marcia indietro sul contestato bacino per l'innevamento artificiale alle Viote del Bondone, un progetto di Trento Funivie (che gestisce gli impianti del Bondone) che era stato inserito nella variante al piano regolatore del Comune di Trento in prima adozione e contestato da molti ambientalisti.

A convincere la maggioranza a fare dietrofront, e a stralciare la previsione del laghetto, è stato il parere delle Asuc coinvolte: tra le osservazioni al prg sono arrivate quelle delle Asuc di Baselga del Bondone e di Vigolo Baselga, mentre l'Asuc di Sopramonte, proprietaria di parte dei terreni interessati dal progetto, si è espressa contro la localizzazione dell'invaso.

Ma contro il laghetto artificiale sono state raccolte più di 600 firme di cittadini che hanno aderito alla petizione lanciata dal consigliere dei Verdi Marco Ianes. Posizioni che hanno convinto la maggioranza a ripensare al progetto.

Non si è fatta attendere la reazione del centrodestra. Andrea Merler (Civica Trentina) ha annunciato un muro di emendamenti quando la variante tornerà in aula a marzo, per costringere la maggioranza a tornare sui propri passi.

Che sarà battaglia in aula lo si capisce anche dalla dura presa di posizione arrivata ieri a firma di 5 consiglieri, i tre ex M5S (ora Onada Civica) Andrea Maschio, Marco Santini e Paolo Negroni, il verde Ianes e Jacopo Zannini (Altra Trento a sinistra): «Per portare a casa l'approvazione in prima



• Il rendering del laghetto previsto da Trento Funivie alle Viote

istanza, la maggioranza accettava i ricatti del centro destra che propose tale bacino di innevamento artificiale. Ora, apprendiamo che, dopo un dibattito anche acceso e una votazione democratica, il consigliere Merler e il centro destra, non accettano tale indirizzo e minacciano ulteriormente di portare migliaia di emendamenti per ripristinare il bacino alle Viote, bloccando così i

lavori consiliari e ricattando tutto il consiglio comunale. Ci pare una grandissima contraddizione, dato che si vuole forzatamente e nuovamente costringere l'attuale maggioranza e tutto il consiglio comunale, a sostenere nelle prossime sedute dedicate al PRG, un calvario di emendamenti inutili e assurdi, che vorrebbero portare la città ad una scelta contro l'ambiente e lo sviluppo sostenibile».

Di qui l'annuncio: «Se lo strumento di ricatto di migliaia di emendamenti che il centrodestra è solito usare per ottenere visibilità e per piegare la maggioranza di governo a compromessi inaccettabili per il nostro ambiente sarà attuato anche stavolta, i sottoscritti sono pronti a usare lo stesso sistema, presentando 5.000 emendamenti per bloccare la delibera».